

sentare l'ordine del giorno, che ho avuto l'onore di sottomettere alla Camera, ed è questa: che non mi pare sia da discutere sulla questione che è diventata bella e che è stata elevata dal discorso dell'onorevole Gianturco, sulla questione della competenza. A me pare che la Camera sia spinta da altri doveri, chè tristi momenti ci sovrastano, e che mentre per esempio noi abbiamo il bisogno di discutere la legge sui consorzi dei produttori di zolfi in Sicilia, legge che sarebbe come una goccia d'acqua sulla bocca di un febbricitante, e che mentre noi domani dobbiamo essere impegnati nella discussione della gravissima questione africana, il dimorare sopra una questione la quale risolveva personalità, ormai non condurrebbe a nessuno scopo. Del resto non è richiesto da nessuno che si processi l'onorevole Giolitti; perchè l'autorità giudiziaria non è venuta a domandare alla Camera di procedere contro il deputato Giolitti, ed è strano che vi sia qualcuno, il quale voglia procedere, mentre nessuno allo stato presente lo domanda.

Per questa ragione io credo che sia il caso di non approvare la seconda parte delle conclusioni della Commissione, e domando che la Camera passi a più utili discussioni ed a più utili lavori.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. Sento il bisogno anzitutto di ringraziare l'onorevole Gianturco per avere risollevato la questione presente dal livello a cui in un momento era scesa. E ringrazio il presidente della Camera di avere per un momento sospesa la seduta. Di qualunque partito si possa essere qua dentro, a qualunque frazione politica si appartenga, non deve mai essere permesso ad alcuno di parlare con poco rispetto della più alta funzione su cui si basa l'ordine sociale.

Fece male l'onorevole ministro guardasigilli nel sorgere a difesa del Governo; se questa difesa gli premeva, non doveva farla oggi, doveva farla prima, doveva farla il giorno in cui dal banco di un deputato fu udita una parola, che andava all'indirizzo della santità dei giudicati della magistratura. In quel giorno doveva sorgere il guardasigilli se non altro per la difesa della toga di cui egli è il rappresentante supremo. Non lo ha fatto allora e non doveva farlo nemmeno oggi.

Io non ho da rifare ora lo splendido discorso del deputato Gianturco e non è ufficio mio addentrarmi nella minuta dimostrazione giuridica, per cui è dimostrato luminosamente che la Camera non potrebbe approvare le conclusioni della Commissione senza andare incontro ad una vera confusione di poteri e senza negare al cittadino, al deputato, che non cessa di esser cittadino, le più sacrosante guarentigie della giustizia.

Me lo permettano i membri della Commissione; io sono il primo a render loro giustizia, sono il primo convinto della sincerità dei loro intendimenti; ma è certo che i loro intendimenti furono traditi dalle parole o dallo scritto: è questo il giudizio più benigno che io posso e voglio fare dell'opera loro.

Perchè in tutta la relazione una preoccupazione traspira fra le righe, la quale toglie molto alla serenità del giudizio e quindi toglie anche autorità alle conclusioni. Mi basterebbe ricordare questo solo agli onorevoli commissari: che a qualunque deputato, contro il quale si voglia dall'autorità giudiziaria avviare una procedura, è dato un mezzo fino ad ora per impedire, per prevenire che la domanda arrivi sino allo stadio in cui la Camera ne parla. A qualunque deputato accusato, denunziato ai tribunali per un qualsiasi fatto contemplato dal Codice penale, è data facoltà di presentarsi spontaneamente al magistrato, per dargli tutti gli elementi che possano illuminare la giustizia. Quando un'accusa (e dico questo anche per memoria mia personale) l'ira politica volle portare contro me nell'aula della giustizia, senza attendere che venisse la domanda alla Camera mi offersi io, come è debito di ogni cittadino che senta alto di sè, e mi presentai spontaneo al magistrato per dare tutte le informazioni, tutti i lumi, tutti i documenti, che eran necessari per illuminare la giustizia.

L'essere udito è un diritto assicurato ad ogni cittadino, e doppiamente assicurato ad un deputato su cui pesi un'accusa.

Sicchè se la Camera accettasse le conclusioni della Commissione, si arriverebbe a questo enorme assurdo che, mentre a tutti i deputati è permesso di impedire, fornendo spontaneamente lumi e documenti alla giustizia, che venga qua dentro perfino la domanda di autorizzazione a procedere, voi consegnereste